



UNITÀ SINDACALE INTESA SANPAOLO

SEDE LEGALE: Via Mercato, 5 - 20121 Milano Tel. 02 860437 - Fax 02 89011448 - E-mail: info@falcrintesa.it

SEDI DECENTRATE

BRESCIA: Via Viotto, 21 - 25125 Brescia Tel. 030 2429572 - Fax 030 2450036 - E-mail: falcibrescia@gmail.com

TORINO: Corso V. Emanuele II, 111 - 10128 Torino Tel. 011 5361222 - Fax 011 3049189 - E-mail: info@falcri-is.org



unità sindacale informa

AGGIORNAMENTO SUL FONDO PENSIONI COMIT

Facciamo seguito al nostro precedente Comunicato del **10 novembre 2016** per segnalare gli ultimi sviluppi riguardanti la **liquidazione del Fondo Pensioni Comit** registrati nel **mese di dicembre 2016**.

CONTENZIOSO FISCALE TRA AGENZIA DELLE ENTRATE E FONDO COMIT - BENI STABILI SPA

I Liquidatori del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana (Elia, presidente, Baccherini, assente De Sarlo) con lettera del 24 novembre u.s. hanno convocato le fonti istitutive per una informativa sul contenzioso pendente in Corte di Appello tra l'Agenzia delle Entrate e Il Fondo Comit e Beni Stabili SpA.

All'incontro fissato per il 14 dicembre u.s., oltre ai Liquidatori menzionati erano presenti il consulente legale prof. Sandulli, il legale avv. Brugnattelli, il direttore generale del Fondo Burani e il segretario Longhi, i rappresentanti delle OO.SS. e i Responsabili di Intesa Sanpaolo.

Dopo aver brevemente ripercorso le **vicende del Fondo**, il Presidente del collegio dei liquidatori ha focalizzato il proprio intervento sulla questione riguardante il **contenzioso con l'Agenzia delle Entrate**.

Come noto, la **Corte di Cassazione con sentenza depositata in data 18 dicembre 2015 ha cassato la sentenza di secondo grado** sul contenzioso tra Fondo Comit/Beni Stabili e l'Agenzia delle Entrate in relazione all'acquisto da parte di Beni Stabili SpA della società immobiliare Fortezza Srl nel lontano 2006, rinviando la decisione nel merito ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia.

Sull'argomento, va ricordato che **nel 2009 l'agenzia tributaria aveva notificato un "avviso di liquidazione" in relazione all'operazione di acquisizione sulle imposte di registro, ipotecarie e catastali per 106,4**

milioni di euro oltre a interessi per 8,8 milioni. Il Fondo Comit e Beni Stabili SpA avevano proposto ricorso davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, ma in primo grado avevano perso la causa e di conseguenza avevano versato all'Erario 58,2 milioni ciascuna.

La vicenda è approdata in secondo grado e i **giudici di Corte d'Appello avevano ribaltato la decisione accogliendo le richieste di Fondo Comit e Beni Stabili.** L'Avvocatura dello Stato aveva allora impugnato la sentenza portando il giudizio di fronte alla Corte di Cassazione che, come detto, ha cassato la sentenza favorevole ai due ricorrenti.

I tentativi esperiti dal Fondo di chiudere il contenzioso con l'Ag. Entrate non hanno portato risultati positivi, tuttavia si è proceduto con un tentativo di **ipotesi conciliativa** che, recentemente, ha portato alla seguente proposta:

definizione di chiusura del contenzioso con un versamento di 110 mln. di euro (solo capitale) a fronte di 142 mln di euro pretesi dall'AdE (110 mln più interessi per ulteriori 32).

I Liquidatori, nel ricordare che l'andamento dei giudizi della Suprema Corte registra un 70% di casi favorevoli all'AdE nei quali la stessa è ricorrente e un 92% nei casi in cui è controricorrente, hanno espresso parere favorevole a tale ipotesi di conciliazione; ciò consentirebbe di:

- **chiudere subito un contenzioso** che potrebbe prolungarsi per almeno altri 5 anni (sentenza della CTR e successivo ricorso per Cassazione), con un potenziale costo in caso di soccombenza del Fondo che lieviterebbe a circa 152 mln (110 mln + interessi),

- **liquidare immediatamente la differenza** tra quanto accantonato (184 mln) e quanto liquidato all'AdE (110 mln), con distribuzione a pensionati e attivi un **residuo importo di 65/70 mln circa.**

Il pagamento di 110 mln da riconoscere all'AdE sarebbe pariteticamente **suddiviso tra Fondo Comit e Beni Stabili SpA** (peraltro, questa suddivisione **lascerebbe impregiudicate le posizioni di entrambi gli attori**, potendo ciascuna delle parti adire il Collegio Arbitrale per il riconoscimento dei propri diritti (durata del giudizio: 12 mesi circa).

Circa l'erogazione degli importi residuali, va rammentato che il **Fondo Comit** ha **finora liquidato**, dopo il deposito dello stato passivo, **quasi il 100% ai pensionati 98/99, l'82,30% ai pensionati ante '98 e l'89,80% agli attivi.**

L'ulteriore erogazione di 65/70 L'erogazione dei circa 65/70 mln sarebbe così suddivisa:

- **22 mln circa ai pensionati ante 98**, in modo da far sì che la percentuale dell'erogato a loro favore raggiunga quella degli attivi,

per la somma residua, in misura uguale tra pensionati ante 98 e attivi: per entrambe le categorie si arriverà ad una percentuale del 94% circa.

E' intenzione del **Fondo Comit di avviare un ricorso nei confronti di Beni Stabili SpA per il recupero di 55 mln di euro e per ciò continuerà a tener accantonato detto importo** in attesa di trovare una definizione tra le parti.

L'incontro si è chiuso con la richiesta di un ulteriore incontro, da programmare a breve, per meglio entrare in dettaglio di tutta l'operazione.

Nel frattempo, in data 20 dicembre 2016 sul **sito di FONDOCOMIT** è apparso il seguente comunicato:

“ATTO DI CONCILIAZIONE CON IL FISCO DEL 16 DICEMBRE 2016

Il Fondo Pensioni Comit in liquidazione (insieme con Beni Stabili SpA, in quanto entrambi condebitori in solido nei confronti del Fisco) in data 16 dicembre 2016 ha sottoscritto un accordo conciliativo con l'Agenzia delle Entrate di Milano per la definizione del contenzioso fiscale relativo alla dismissione del patrimonio immobiliare avvenuta nel 2006.

La transazione con il Fisco (autorizzata dalle Autorità di Vigilanza e illustrata dal Fondo in un incontro alle proprie originarie “Fonti Istitutive”, cioè OO.SS. e Banca) ha comportato un esborso di 55 milioni di Euro (identico importo è stato contestualmente pagato da Beni Stabili SpA).

La possibilità di un accordo con il Fisco, manifestatasi per la prima volta nel corso di quest'anno, consente di chiudere un contenzioso che avrebbe potuto prolungarsi per almeno altri 5 anni (come noto, la Corte di Cassazione aveva inviato il procedimento dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia) e i tempi si sarebbero potuti raddoppiare nel caso in cui la Cassazione, nuovamente adita, avesse disposto un secondo rinvio (ipotesi improbabile, ma non impossibile). L'accordo accelera dunque significativamente i tempi della liquidazione.

Resta invece aperta la questione nei rapporti con Beni Stabili SpA in merito alla sopportazione finale dell'onere dell'intero pagamento. Infatti, come da impegni in precedenza assunti, il Fondo e Beni Stabili SpA hanno effettuato verso il Fisco un esborso in misura paritetica, ma in via provvisoria, ossia ferma restando la riserva di totale debenza formulata dal Fondo nei confronti di Beni Stabili SpA (e viceversa).

In ogni caso, la transazione consente di svincolare un consistente importo accantonato in Bilancio (indicativamente non inferiore ai 60 milioni di Euro), che – nel rispetto della procedura di liquidazione – dovrebbe poter essere erogato in favore dei Partecipanti al Fondo (“vecchi pensionati ante 1998” e “attivi”, secondo le quote prefissate) nella prima metà del 2017”.

Per tutto quanto sopra, UNISIN si rende disponibile a fornire ulteriori informazioni e/o approfondimenti contattando i seguenti dirigenti sindacali:

per Falcri – Mario Beriozza – cell. 333-6852731

per Silcea – Antonio Liberatore – cell. 335-6539979

UNISIN INTESA SANPAOLO

Milano, 9 gennaio 2017